

ArchiSuite



NOVITÀ E MIGLIORAMENTI

Copyright

Il contenuto di questo manuale e il software in esso descritto sono proprietà Cigraph Factory S.r.l. con tutti i diritti riservati.

A norma delle leggi sul Copyright questo manuale e i programmi non possono essere copiati in tutto o in parte, senza il permesso scritto di Cigraph Factory S.r.l., salvo che nell'uso normale del software per creare software di riserva. Questa eccezione non consente di eseguire copie per altri, siano esse vendute, cedute in uso o regalate.

Illustrazione di copertina: Marco Marella

Testi: Arch. Fabrizio Diodati

Limitazioni sulla garanzia

Quantunque Cigraph Factory S.r.l. abbia provato il software descritto in questo manuale e ne abbia revisionato i contenuti, Cigraph Factory S.r.l. non può formulare alcuna garanzia o dichiarazione, né espressa né implicita per quanto riguarda il software, la sua qualità, le sue prestazioni o idoneità per qualsiasi particolare scopo.

Ne consegue che questo software è venduto "così com'è" e l'acquirente si assume l'intero rischio per quanto riguarda qualità e prestazioni.

In nessun caso Cigraph Factory S.r.l. potrà essere ritenuta responsabile dei danni diretti, indiretti, speciali, incidenti o conseguenti derivanti da qualsiasi difetto nel software o da errori del manuale, anche se è stata informata della possibilità di tali danni.

In particolare, non avrà responsabilità per l'eventuale perdita di dati o del programma su calcolatori, compreso il costo del recupero o della riproduzione dei dati o del programma stesso.

Licenze e Marchi

ArchiSuite, ArchiTerra e ArchiQuant sono marchi registrati Cigraph S.r.l.. ArchiCAD e GDL sono marchi registrati di Graphisoft. Altri prodotti e Ragioni Sociali possono essere marchi o marchi registrati di altre aziende e sono usati per esigenze dimostrative a favore dei titolari, senza intenti di violazione.

Cigraph S.r.l.

Via Orsato, 38 - 30175 VE/Marghera

Tel. 041 93 23 88 - Fax 041 92 00 31

Internet: <http://www.cigraph.it>

e-mail: home@cigraph.com

Sommario

ArchiTerra novità e miglioramenti	1
Importazione file di Testo	1
Importazione file Shape	3
Importa rilievo terreno da file shape	4
Converti dati file shape in oggetti GDL	5
Crea nuovo Oggetto GIS	7
Usa Oggetto GIS esistente	7
Associa i campi del file Shape a parametri oggetto GIS	7
Analisi delle pendenze del terreno	10
Nuove gestione delle scarpate per lo strumento Strada	11
ArchiQuant novità e miglioramenti	12
Nuova gestione dei database dei componenti	12
Posizionamento dei database	12
Soppressione dei Capitoli derivati	12
Modifica dell'interfaccia di gestione del database dei componenti	13
Il nuovo pannello dei Settaggi di ArchiQuant	14

ArchiTerra novità e miglioramenti



In questa versione di ArchiTerra per ArchiSuite 16 sono stati apportati alcuni miglioramenti in fase di importazione dei dati, con l'aggiunta, tra l'altro, del formato Shape, ed è stata aggiunta la nuova procedura per l'analisi delle pendenze del terreno.

Importazione file di Testo

Alcune nuove funzioni e miglioramenti sono stati implementati per l'importazione del rilievo tramite file di testo.



Appena si seleziona il file da importare, ArchiTerra visualizza la seguente finestra di dialogo:

Importa File di Testo

Anteprima File di Testo

-21.0»	22.0»	10.0»	1»1»
-14.7»	27.3»	10.0»	2»1»
-8.4»	30.4»	10.0»	3»1»
-3.8»	28.3»	10.0»	4»1»

Anteprima dati importati

-21	22	10.0	1	1
-14.7	27.3	10.0	2	1
-8.4	30.4	10.0	3	1
-3.8	28.3	10.0	4	1
5.6	29	10.0	5	1

Unità di Conversione:

Opzioni:

Formato:

- ☐ x y z
- ☐ x y z Codice
- ☐ Codice x y z
- ☐ x y Codice Commento
- ☐ x y Commento Codice
- ☐ Codice x y z Commento
- ☒ x y z Codice Commento
- ☐ x - y invertite

Separatore Decimale:

- ☒ punto
- ☐ virgola

Delimitatore:

- ☒ tabulazione
- ☐ punto e virgola
- ☐ 1 o più spazi
- ☐ 3 o più spazi
- ☐ altro:

☐ Salta la prima riga

Distanza Filtro:

Punti Importati:

☐ Sovrascrivi codice originale

Codice:

☐ ArchiTerra

Annulla OK

L'anteprima superiore mostra il contenuto delle prime quattro righe del file da importare usando dei metacaratteri per rappresentare i delimitatori dei campi.

Il simbolo ">" rappresenta il carattere di tabulazione mentre il simbolo "•" rappresenta uno spazio.

Questa anteprima vi consente di capire il contenuto del file e di configurare quindi al meglio le opzioni di importazione.

Subito sotto, la seconda area di anteprima visualizza come saranno letti e quindi importati i dati da ArchiTerra e vi consente quindi di verificare le opzioni di importazione da voi configurate sotto.

Tra le opzioni di importazione troviamo nuove caratteristiche relative al formato del file: da questa versione infatti ArchiTerra consente di importare non solo le tre coordinate del punto ed il suo codice identificativo ma anche un eventuale commento/descrizione allegato al punto rilevato.

Dopo aver configurato le modalità di importazione e averle confermate con il pulsante **OK**, ArchiTerra propone la finestra di dialogo con il risultato dell'importazione:



ArchiTerra

Risultato Importazione

Punti Importati:

letti:	115
importati:	115
saltati:	0

Reimporta...

Posizione Terreno:

Usa offset precedente

x max: 120,00

y max: 130,00



x min: -30,00

y min: 20,00

Importazione limitata:

☐ Importa area compresa tra:

xmin	-30,00	ymin	20,00
xmax	120,00	ymax	130,00

Annulla **OK**

Nella parte centrale, dove si definisce la posizione dei punti importati e l'eventuale offset da applicare, l'uso dei campi per la definizione dell'offset è ora cambiato.

Nei due campi per la definizione delle due coordinate X-Y minime non dovremo più digitare il valore di spostamento ma direttamente le nuove coordinate del punto inferiore sinistro del nostro rilievo.

La definizione dell'offset sarà quindi più semplice e non richiederà alcun calcolo da parte dell'utente.

Nella parte superiore della sezione, il pulsante "Usa offset precedente" consente di riutilizzare l'offset usato nell'ultima importazione eseguita.

In questo modo, nel caso di importazioni multiple, risulterà molto semplice applicare lo stesso offset per mantenere la necessaria congruenza di posizionamento tra i vari rilievi importati sul foglio di lavoro ArchiCAD.

Inoltre, l'offset utilizzato, potrà essere successivamente applicato allo strumento ArchiTerra per la visualizzazione delle quote dei punti, così da ottenere una corretta visualizzazione delle coordinate di rilievo.

Importazione file Shape

Da questa versione, ArchiTerra vi permette di importare le informazioni che descrivono il terreno anche da file in formato Shape.

Questi file, solitamente, comprendono due tipi di informazioni presenti in due diversi file:

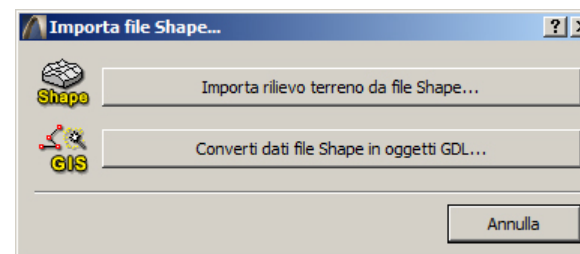
- Un file contiene tutte le informazioni grafiche (.shp)
- Un file contiene i dati alfanumerici allegati alle primitive grafiche (.dbf)

L'importazione dei file in formato Shape è presente nella stessa posizione dove troviamo l'importazione del file in formato DXF.



L'icona consente di premere e cliccare per commutare la funzione dall'importazione in formato DXF all'importazione in formato Shape (e viceversa).

Una volta scelto il formato Shape, clicchiamo sull'icona dello strumento ed ArchiTerra propone immediatamente una finestra di dialogo che permette di definire il tipo di importazione da eseguire:



Con questa procedura di importazione potremo infatti importare dati che descrivono la morfologia del terreno (il risultato dell'importazione sarà una Mesh ArchiCAD che rappresenta il terreno) o dati che descrivono le singole entità da rappresentare sul terreno, come ad esempio gli edifici, (in questo caso il risultato dell'importazione saranno degli oggetti GDL posizionati automaticamente nel nostro progetto ArchiCAD).

Importa rilievo terreno da file shape

Scegliendo questa prima opzione, si aprirà un dialogo apri standard che ci consente di selezionare il file .shp che vogliamo importare.

Selezionato il file, ArchiTerra visualizzerà la seguente finestra di dialogo:

Risultato Importazione

Elementi individuati:	566
Elementi importabili:	566
Elementi da correggere:	0

Posizione dati:

X min: 1730465,69 **X max:** 1733773,13

Y min: 5142790,02 **Y max:** 5145690,07

Importazione limitata:

☐ Importa area compresa tra:

xmin 1730465,69 **xmax** 1733773,13

ymin 5142790,02 **ymax** 5145690,07

Settaggi conversione terreno:

Distanza minima nodi polilinea: 25,00

☐ con curve di livello ☐ diradamento verticale

☐ Quota da file DBF

Nella parte superiore, la sezione Risultato importazione ci permette di visualizzare il numero di entità presenti nel file ed il numero di entità che ArchiTerra riuscirà ad importare.

Nella sezione subito sotto, l'area **Posizione dati** permette di definire un offset da applicare ai dati in modo da avvicinare il risultato all'origine di ArchiCAD (i file shape sono sempre georeferenziati e quindi possono trovarsi distanti dall'origine ArchiCAD).

Nel caso di importazione dei file in formato shape, e nel caso abbiate definito un offset per il posizionamento dei dati, il pulsante **Usa offset precedente** diventa di importanza vitale.

Il formato shape infatti non usa la logica dei lucidi per dividere le informazioni in gruppi tematici in un unico file ma usa singoli file diversi: quindi la rappresentazione di un terreno è fatta grazie a decine di file, ognuno dei quali include tutte le entità di un certo gruppo/tipologia/categoria.

In un certo senso, se vogliamo, ad ogni lucido tematico ArchiCAD, corrisponde un singolo file .shp.

Quando vorrete importare questi dati, capiterà quindi sovente di dover importare più file in sequenza, e il riutilizzare i valori di offset precedentemente definiti sarà di grande facilitazione.

Sotto ancora, come accade per l'importazione del formato DXF, potrete definire di importare solo un'area dei dati definendo le coordinate dei due angoli estremi del rettangolo di importazione.

Nell'ultima sezione, **Settaggi conversione terreno**, potremo:

- definire un filtro per i nodi delle polilinee che rappresentano le curve di livello
- decidere se inserire o meno i vincoli che legano le coppie consecutive di punti delle curve di livello
- definire un diradamento verticale opzionale (ossia il filtro non viene applicato solamente per le distanze sul piano X-Y ma anche sulle distanze lungo l'asse Z)
- leggere la quota dei punti non dalla primitiva grafica letta dal file .shp ma dal dato presente (se esistente) nel file .dbf allegato (se si

attiva questa opzione, ArchiTerra visualizza un menu pop-up che vi consente di scegliere, tra quelli congruenti, il campo del database che definisce la quota)

Confermando il risultato dell'operazione con il pulsante **OK**, ArchiTerra visualizzerà i dati importati nel progetto ArchiCAD come per tutte le altre modalità di importazione.

Converti dati file shape in oggetti GDL

Questa seconda opzione, invece di importare i dati che descrivono il terreno, consente di importare tutti gli altri dati delle altre primitive che insistono sul terreno (strade, edifici, entità singole, zone, ecc.).



Cliccando su questo pulsante, la procedura sarà simile, nella prima parte, a quella vista in precedenza, appena selezionato il file .shp da importare compare la finestra risultato importazione:

La finestra di dialogo 'Risultato Importazione' presenta i seguenti campi e controlli:

- Risultato Importazione:**
 - Elementi individuati: 157
 - Elementi importabili: 157
 - Elementi da correggere: 0
- Posizione dati:**
 - Un pulsante 'Usa offset precedente'.
 - Un'anteprima di una mappa con un rettangolo di selezione e croci blu ai vertici.
 - Campi per i valori X e Y: X min: 1730624,01; X max: 1733598,08; Y min: 5142955,63; Y max: 5145681,08.
- Importazione limitata:**
 - Un checkbox 'Importa area compresa tra:'.
 - Campi per i valori x e y: xmin: 1730624,01; xmax: 1733598,08; ymin: 5142955,63; ymax: 5145681,08.
- Gestione elementi GIS:**
 - Un menu a tendina 'Oggetto GIS da utilizzare:' con 'nessuno di questi' selezionato.
 - Un campo 'Distanza minima nodi polilinea:' con il valore 25,00.
 - Un checkbox 'Quota da file DBF'.

Al fondo della finestra ci sono i pulsanti 'Annulla' e 'OK'.

Nota: se avete già importato dei file Shape (magari quello che descrive il terreno) ed avete traslato i dati con un offset personale, ricordatevi di cliccare sul pulsante **Usa offset precedente**, così da configurare gli stessi valori di offset e quindi ottenere un posizionamento congruente dei dati.

Nella parte inferiore della finestra, nella sezione **Gestione elementi GIS**, troviamo le differenze rispetto all'importazione dei dati che descrivono il terreno:

Il primo menu pop-up, **Oggetto GIS da utilizzare**, ci permette di scegliere, dalla libreria caricata, quale oggetto GIS (precedentemente creato) può essere utilizzato per rappresentare le primitive in importazione e raccogliere i dati, o, se vogliamo, crearne uno ex-novo.

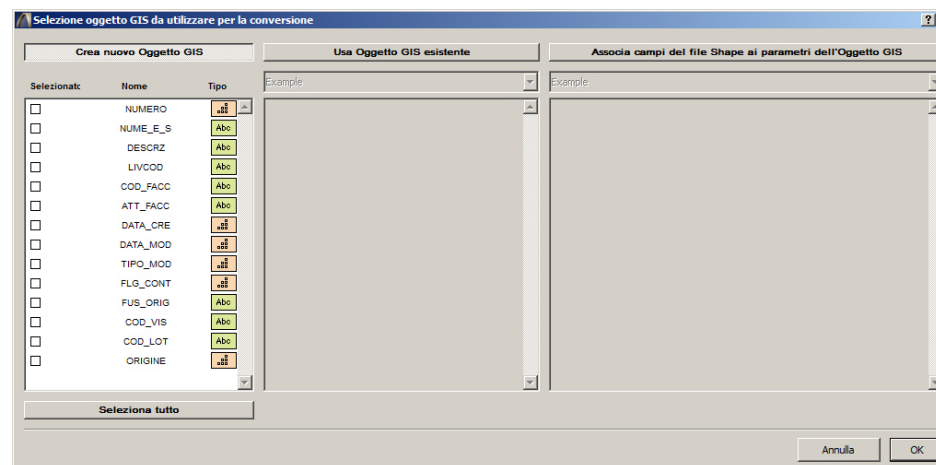
La prima volta che eseguirete un'importazione di questo tipo di file, ovviamente, non avrete alcun oggetto di questo tipo e dovrete quindi crearne uno nuovo.

Le volte successive, quando vorrete importare delle entità dello stesso tipo, potrete usare gli elementi creati in precedenza.

Subito sotto, il filtro, **Distanza minima nodi polilinea**, vi permette di semplificare, a vostra discrezione, i dati da importare.

Quota da file DBF, come visto in precedenza, permette di scegliere se usare le quote della primitiva grafica del file .shp o se leggere questo dato dal file .dbf allegato (se presente). Se si attiva questa opzione, ArchiTerra visualizza un menu pop-up che vi consente di scegliere, tra quelli congruenti, il campo del database che definisce la quota.

Confermate le opzioni di importazione con il pulsante OK, prima di procedere con la lettura del file, ArchiTerra propone la seguente finestra di dialogo:



Questo è il dialogo dedicato alla configurazione dell'oggetto che rappresenta le primitive shape da importare.

In alto, tre pulsanti permettono di scegliere quale oggetto usare e come utilizzarlo:

- **Crea nuovo Oggetto GIS**

- Questa sarà l'unica opzione a voi disponibile la prima volta che userete questo tipo di importazione o quando le vostre librerie attive non includono oggetti GIS (ossia oggetti automaticamente creati da ArchiTerra per rappresentare questo tipo di primitive)

- **Usa oggetto GIS esistente**

- Se la vostra libreria include già questo tipo di oggetti, potrete selezionarne uno da usare per rappresentare i dati importati

- **Associa campi file Shape a parametri oggetto GIS**

- Quest'ultima opzione vi permette di riversare i dati da leggere in specifici campi di oggetti già esistenti nelle vostre librerie attive anche se i campi in questione differiscono per nome

Crea nuovo Oggetto GIS

Questa prima opzione vi permette di creare un nuovo oggetto GIS, ossia un oggetto che rappresenta graficamente la primitiva da importare dal file shape e ne conserva i dati allegati.

La lista sotto il pulsante, elenca tutti i campi presenti nel file .dbf allegato (se presente) visualizzandone nome e tipo di dato.

I check-box sulla sinistra di ogni campo, vi premettono di scegliere quali sono i dati che volete importare.

Sotto la lista, il pulsante **Seleziona tutto**, permette di selezionare tutti i campi listati.

Nota: *ricordatevi di attivare i campi da importare, se non attiverete alcun campo, ArchiTerra rappresenterà solo graficamente le informazioni lette dal file Shape, tralasciando qualsiasi dato informativo alfanumerico associato alla primitiva originale.*

Usa Oggetto GIS esistente

Se le vostre librerie attive includono già oggetti GIS di questo tipo, potrete utilizzare questa opzione.

Cliccando sul relativo pulsante in alto si attiva questa modalità e, dal menu pop-up sottostante, potrete selezionare quale oggetto usare tra quelli listati.

Eseguita la scelta, sotto saranno elencati tutti i campi presenti nel file .dbf allegato (se presente) visualizzando nome e tipo di dato.

Il colore del campo vi indicherà la congruenza della vostra scelta: l'oggetto da voi selezionato potrebbe non comprendere tutti i campi presenti nella primitiva da importare e quindi:

- I campi elencati con colore **blu** sono i campi presenti nell'oggetto GIS selezionato ma NON presenti nelle entità da importare dal file Shape (quindi risulteranno vuoti dopo l'importazione)
- I campi elencati con colore **nero** sono presenti sia nell'oggetto GIS selezionato che nelle entità da importare nel file Shape

Ovviamente tutti i campi di informazioni, allegati alle entità presenti nel file Shape da importare, che non trovano corrispondenza nell'oggetto selezionato per rappresentarle, non saranno importati.

Associa i campi del file Shape a parametri oggetto GIS

Se le vostre librerie attive includono già oggetti GIS di questo tipo, potrete utilizzare questa opzione.

Cliccando sul relativo pulsante in alto si attiva questa modalità e, dal menu pop-up sottostante, potrete selezionare quale oggetto usare tra quelli listati.

L'elenco dei campi è in questo caso più complesso in quanto sono listati, da sinistra a destra:

- Il nome del campo presente nell'oggetto selezionato
- Il tipo di campo
- Il campo, letto dal file Shape da importare, il cui contenuto deve essere riversato nel relativo campo dell'oggetto.

Note importanti:

- I menu pop-up sulla destra, listano solamente i campi del file shape congruenti, ossia quelli dello stesso tipo del campo dell'oggetto
- Se due campi (quello dell'oggetto e quello del file Shape da importare) hanno lo stesso nome, l'associazione è automatica

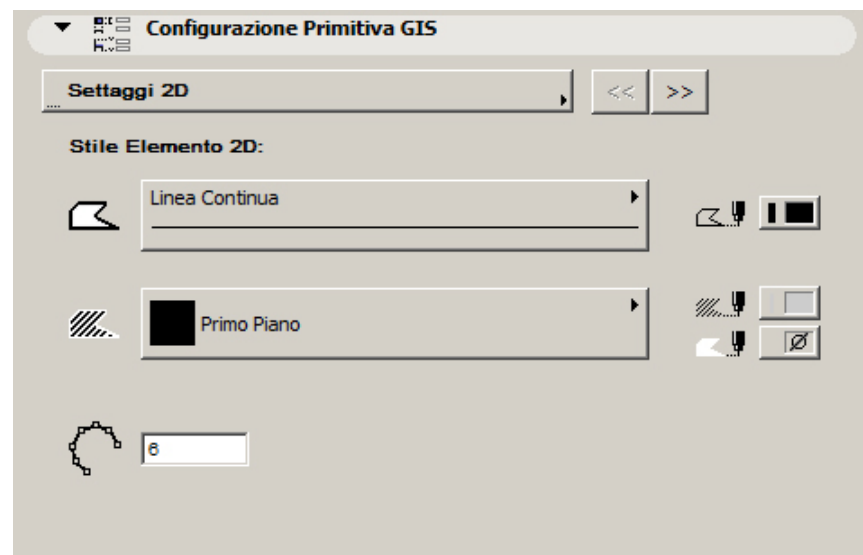
Con tutte e tre le modalità di definizione di oggetto GIS da importare, per proseguire con l'importazione dovrete cliccare sul pulsante **OK**.

L'unica differenza tra le tre modalità consiste nel fatto che, se avete deciso di creare un nuovo oggetto GIS, comparirà una finestra di dialogo per la definizione del nome dell'oggetto (che sarà registrato nella libreria di ArchiTerra).

ArchiTerra, prima di posizionare le primitive lette nel progetto, visualizza la finestra di dialogo **Settaggi Oggetto** di ArchiCAD che vi permette di configurare gli elementi da inserire.

Nella sezione interfaccia utente, potrete configurare i tre aspetti dell'oggetto:

Settaggi 2D



Qui potrete configurare il tipo linea, le penne e i retini usati per rappresentare la primitiva GIS nella pianta di ArchiCAD.

L'ultimo campo definisce la risoluzione degli elementi curvi (se presenti).

Settaggi 3D



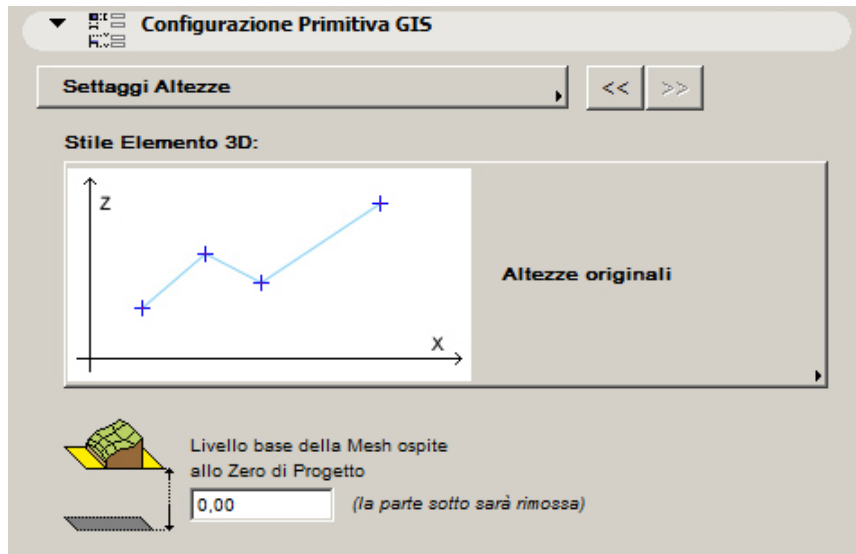
Un menu pop-up vi permette di scegliere se la primitiva GIS deve essere visualizzata come:

- Elemento lineare
- Elemento poligonale
- Elemento solido

Potrete definire anche la penna per i contorni 3D ed il materiale di superficie utilizzato per rappresentare l'elemento.

Scegliendo l'opzione Elemento solido, potrete anche decidere di visualizzare una copertura (solo rappresentativa) e quindi definire anche l'angolo di inclinazione ed il materiale di quest'ultima.

Settaggi altezze



Soprattutto quando si importano i dati relativi agli edifici, le eventuali diversità di quota tra i nodi delle polilinee importate potrebbero causarvi dei problemi rappresentativi.

Il tal caso potrete scegliere tra una delle opzioni disponibili:

- **Altezze originali:** i valori letti dal file shape saranno conservati e usati per rappresentare le quote dei vertici della primitiva
- **Uniforma alla più alta:** tutti i nodi assumeranno la quota del valore più alto
- **Uniforma alla più bassa:** tutti i nodi assumeranno la quota del valore più basso
- **Uniforma all'altezza media:** tutti i nodi assumeranno come quota la media tra tutte le altezze

Confermati i settaggi con il pulsante **OK**, ArchiTerra inserisce le primitive GIS lette dal file shape usando degli oggetti GDL.

Questi oggetti GDL, avranno le caratteristiche grafiche da voi assegnate e i loro parametri GDL conterranno i valori letti dal file .dbf allegato al file .shp importato.

Nota: questi sono degli oggetti GDL del tutto simili a quelli che siete abituati ad utilizzare con ArchiCAD, qualsiasi modifica o manipolazione degli stessi dovrà essere eseguita così come fate con qualsiasi altro elemento di libreria ArchiCAD.

Analisi delle pendenze del terreno

Da questa versione, ArchiTerra vi permette di ottenere delle analisi delle pendenze del terreno, ossia delle informazioni sulla pendenza dei triangoli che rappresentano la superficie della Mesh/Terreno.

La procedura per eseguire l'analisi delle pendenze è presente nella stessa posizione dove troviamo lo strumento per la visualizzazione della profondità.



L'icona consente di premere e cliccare per commutare la funzione dalla visualizzazione della profondità all'analisi delle pendenze.


Una volta selezionata la Mesh/Terreno da analizzare, clicchiamo sull'icona dello strumento **Analisi pendenze** ed ArchiTerra propone immediatamente una finestra di dialogo che permette configurare il risultato della procedura:

Analisi pendenze

Intervalli di pendenza:

% <=	5	80	
5	< % <=	10	104
10	< % <=	15	100
15	< % <=	20	117
20	< % <=	25	103
25	< % <=	30	3
% >	30	20	

Visualizzazione 3D:

3D ☐  0,01

Settaggi legenda:

Prima intestazione:

Seconda intestazione:


Terza intestazione:

Abc

M mm

Penna contorno:

☐ Mostra anche valori zero

 ArchiTerra

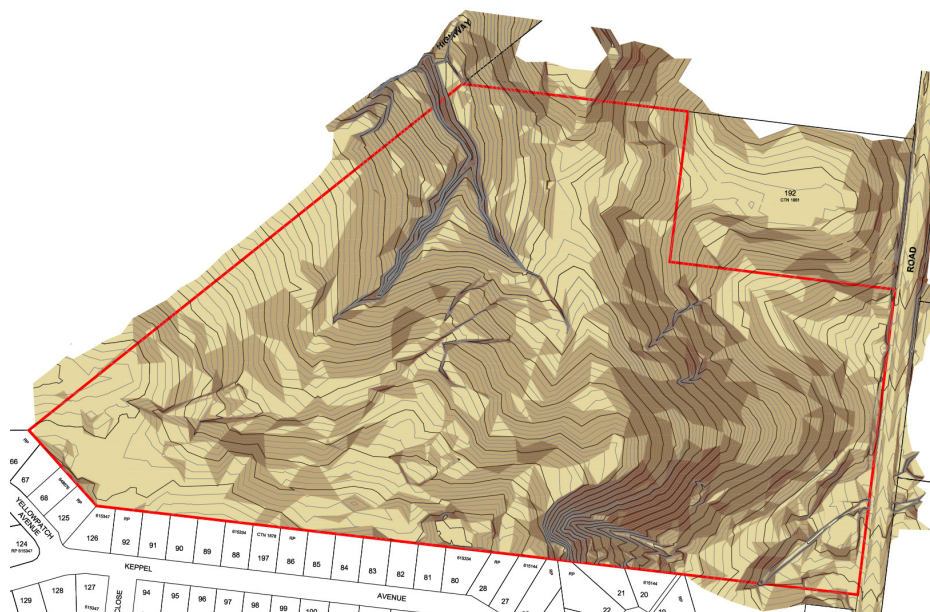
Annulla OK

Nella prima sezione, **Settaggi Intervalli Pendenza**, potrete configurare gli intervalli delle pendenze ed i colori ad essi assegnati: se la pendenza di un triangolo rientra nell'intervallo definito in questa sezione, allora il triangolo sarà rappresentato con il colore qui configurato.

Nella sezione centrale, **Visualizzazione 3D**, potremo abilitare o meno la visualizzazione di questa rappresentazione nella finestra 3D e definire la distanza dalla mesh/terreno originale.

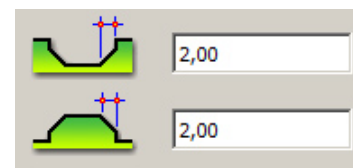
Infine, nell'ultima sezione, **Settaggi legenda**, è possibile personalizzare le tre stringhe di intestazione, il font e le penne utilizzati per rappresentare la legenda informativa in pianta.

Confermando con il pulsante OK, otterremo l'inserimento automatico dell'oggetto "**AT4_SLOPE_RANGE**" che visualizza l'analisi delle pendenze sia in pianta che in 3D:



Nuove gestione delle scarpate per lo strumento Strada

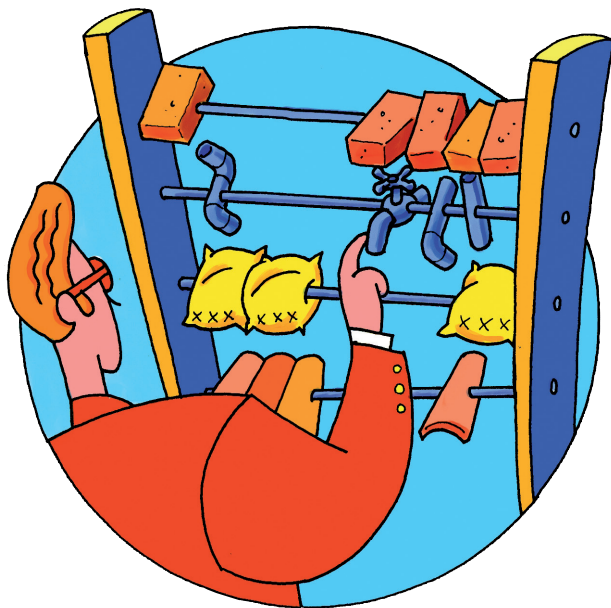
Da questa versione di ArchiTerra cambia il significato del valore che gestisce l'estensione delle scarpate:



I due valori definiscono ora la larghezza delle scarpate in scavo e in riporto.

In questo modo, gli elementi che modificano il terreno per adeguarlo alle nuove strade risultano meno complessi di quello che accadeva in passato e le Operazioni Solide usate sulla Mesh/terreno risultano più semplice e veloci da elaborare.

ArchiQuant novità e miglioramenti



In questa nuova versione di ArchiSuite troverete anche una nuova versione di ArchiQuant che include alcune novità e molti miglioramenti.

Nuova gestione dei database dei componenti

Il lavoro più pesante (talvolta una totale riscrittura delle procedure) è stato eseguito proprio su questa tematica.

Molti utenti avevano l'esigenza di importare database di descrizioni molto pesanti (con decine di migliaia di voci) e questo rallentava molto l'esplorazione e la modifica del database.

Ora ArchiQuant riesce a gestire, con ottime prestazioni (a volte la velocità è tripla rispetto alle versioni precedenti) anche database di dimensioni esagerate.

Posizionamento dei database

I database dei componenti (e altri file necessari al suo utilizzo) sono ora memorizzati in una posizione specifica del vostro computer, ossia nella cartella dei file condivisi dove si trova la cartella **ArchiQuant_DATA** che li raccoglie tutti.

In questo modo, d'ora in avanti, questi database saranno disponibili non solo a questa ma a tutte le successive versioni di ArchiQuant così da semplificare al massimo il passaggio da una versione ad un'altra più recente.

Soppressione dei Capitoli derivati

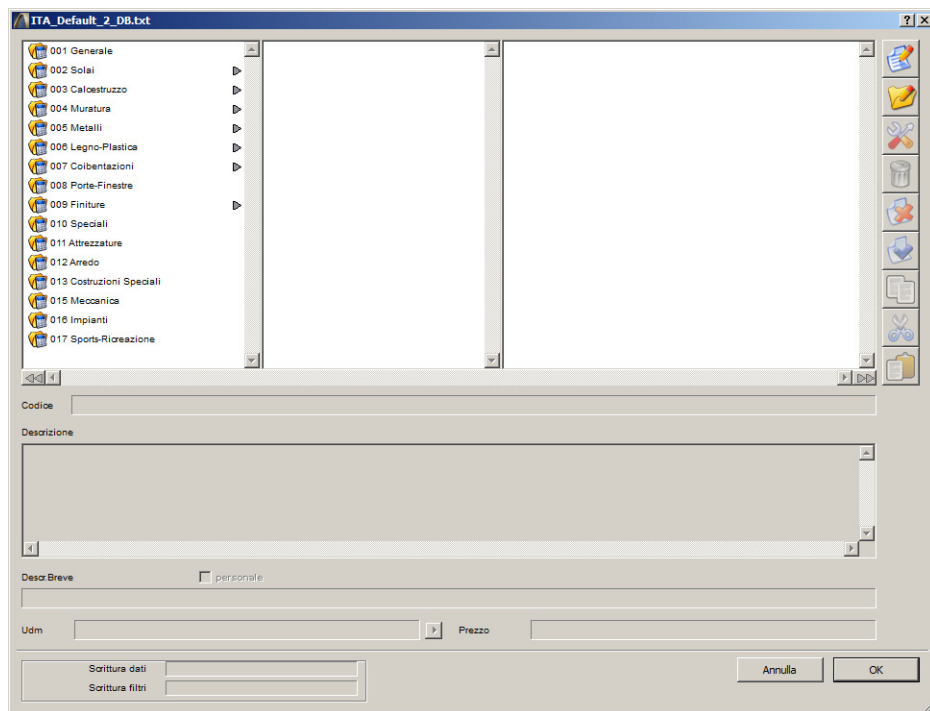
Anche la gestione dei capitoli è stata migliorata e modificata.

Ora ArchiQuant non gestisce più i codici dei componenti come in passato e quindi non necessita più della creazione di Capitoli derivati, ossia di quei Capitoli "virtuali" che venivano generati automaticamente in base al codice del componente.

Da questa versione, sono generati e quindi gestiti solamente i Capitoli "reali" ossia quelli importati dal database originale.

Modifica dell'interfaccia di gestione del database dei componenti

Per agevolare e semplificare la consultazione del database e la sua modifica, è stata modificata l'interfaccia per la sua esplorazione:



Innanzitutto, tutte queste finestre sono ora ridimensionabili a piacere così che l'utente può allargarle in modo da visualizzare più dati.

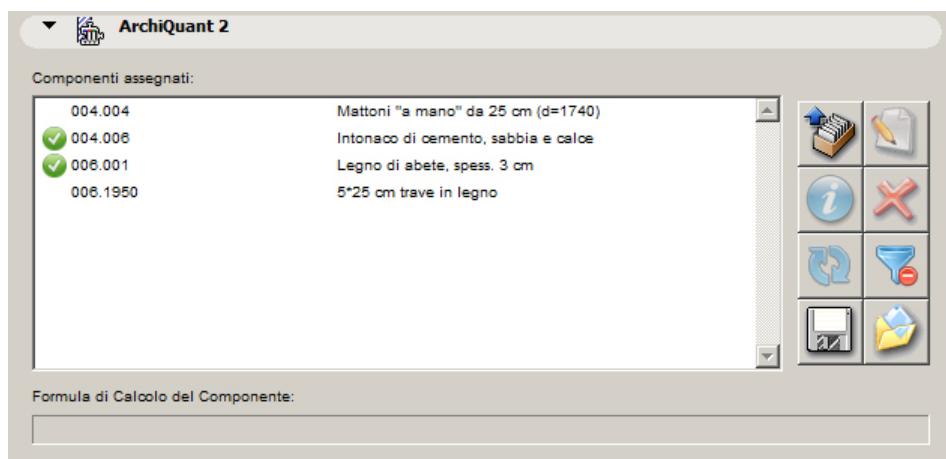
La navigazione è ora notevolmente semplificata:

- Sull'estrema sinistra vediamo la radice del nostro database con tutte le cartelle/capitoli in esso presenti
- Le cartelle non vuote (ossia quelle che contengono qualcosa) sono evidenziate con una piccola freccia

- Cliccando sul nome della cartella (non serve un doppio-click) il contenuto della cartella viene elencato sulla colonna a destra e così via, man mano che clicchiamo su una cartella il suo contenuto viene visualizzato sulla colonna sul fianco destro. Quando si supera la visualizzazione di tre colonne (nel caso di database molto nidificati) si attiva la barra di scorrimento orizzontale che permette di tornare velocemente alla cartelle viste in precedenza
- La visualizzazione dei componenti è ora notevolmente migliorata poiché la descrizione visualizzata è più lunga rispetto alle versioni precedenti.
- Non serve più passare dalla modalità modifica componenti alla modalità modifica database per creare queste due diverse voci: posizionatevi nella cartella dove volete creare l'elemento ed usate uno dei due pulsanti in alto a destra per creare un nuovo componente o un nuovo capitolo in quella posizione.
- Per "spostare" una voce da una cartella ad un'altra è ora possibile usare i tre nuovi pulsanti Copia / Taglia / incolla:
 - Selezionate la voce su cui intervenire
 - Copiatela o Tagliatela usando il relativo pulsante
 - Posizionatevi all'interno della cartella/Capitolo di destinazione ed usate il pulsante Incolla. La voce sarà generata nella posizione indicata ed il codice sarà composto in base alla cartella di destinazione. La voce originale rimarrà immutata (se avete usato l'opzione Copia) o sarà eliminata (se avete usato il pulsante Taglia)

Il nuovo pannello dei Settaggi di ArchiQuant

Anche il pannello per l'associazione dei componenti agli elementi ArchiCAD è stato modificato:



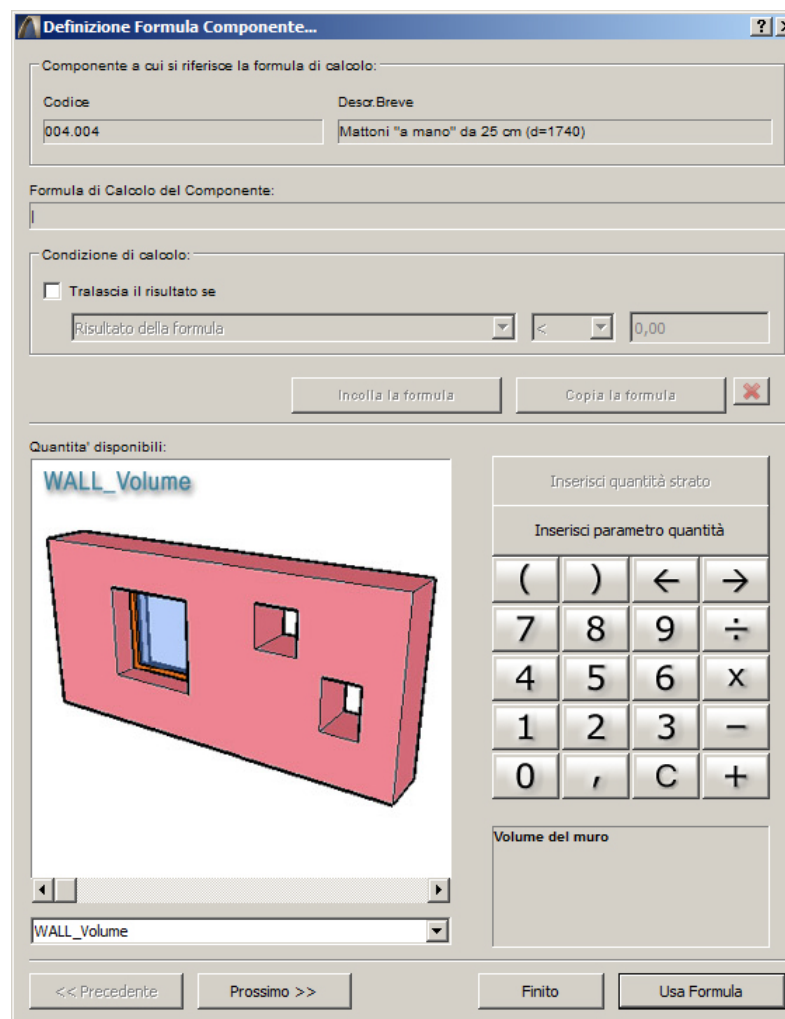
Anche in questo caso, il pannello è ridimensionabile o meglio, esso segue il ridimensionamento delle finestre dei Settaggi di ArchiCAD, consentendo una più facile lettura dei componenti.

La lista dei componenti assegnati, comprende ora diverse informazioni:

- Sull'estrema sinistra, un piccolo simbolo di visto, indica se al componente è già stata assegnata o meno una formula
- Lo spazio dedicato alla visualizzazione della descrizione è ora molto più ampio (segue il ridimensionamento della finestra)
- Ora è possibile eseguire delle selezioni di multipli componenti per poter assegnare, in modo più semplice, formule comuni
- Sotto la lista dei componenti, il campo **Formula di Calcolo del Componente**, consente di visualizzare al volo la formula assegnata al componente selezionato nella lista.

La regola che segue le assegnazioni delle formule è semplice ed intuitiva:

- Se avete selezionato un solo componente e cliccate sul pulsante Formula, otterrete la seguente finestra di dialogo:



In questa, rispetto alle versioni precedenti, troviamo sulla parte superiore un riepilogo su **Codice** e **Descrizione Breve** del componente di cui stiamo definendo la formula.

Queste informazioni ci consentono di identificare il componente in fase di editazione proprio perché, nella parte inferiore, due nuovi pulsanti, **Precedente** e **Prossimo**, ci consentono di scorrere tra i componenti esistenti per poter definire le loro formule senza dover uscire e rientrare in questo dialogo (come accadeva nelle versioni precedenti).

- Se sono stati selezionati più componenti, cliccando sul pulsante formula, si ottiene la seguente finestra di dialogo:

In questo caso, come è possibile notare, il codice non compare (poiché più componenti sono stati selezionati, è la selezione multipla è evidenziata proprio dalla stringa usata, in questo caso, come descrizione breve.

In basso, i due pulsanti per la navigazione tra i vari componenti risultano disabilitati.



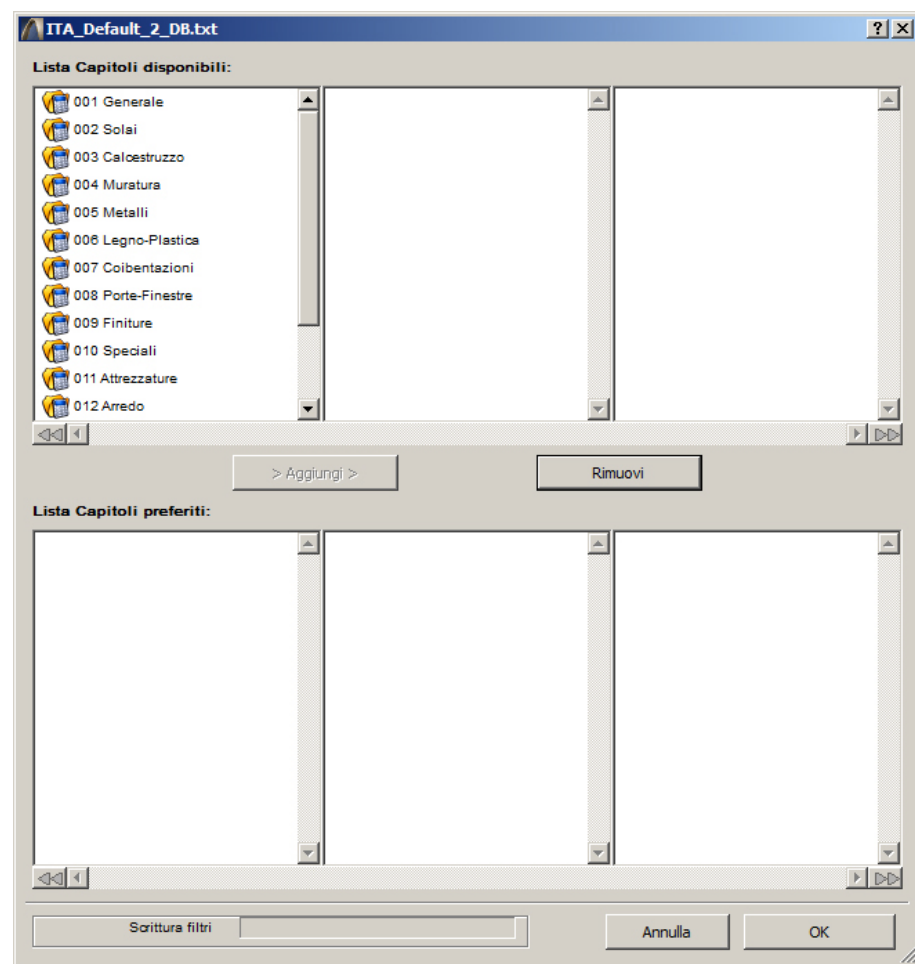
Tornando al pannello per i Settaggi di ArchiQuant, si può notare un nuovo pulsante per la definizione e la gestione dei filtri.

Il concetto dietro l'uso di questa procedura è estremamente semplice. Quando accediamo al database dei componenti per scegliere il componente da assegnare alla nostra primitiva ArchiCAD, sono listati tutte le voci presenti anche quelle che probabilmente non hanno nulla a che vedere con il tipo elemento ArchiCAD che stiamo configurando.

Se per esempio, stiamo assegnando dei componenti ad una Finestra, difficilmente faremo riferimento al capitolo che include i laterizi o gli impianti.

Per semplificare questa fase ci vengono in aiuto i filtri.

Clicchiamo sullo strumento filtro e visualizzeremo la seguente finestra di dialogo:



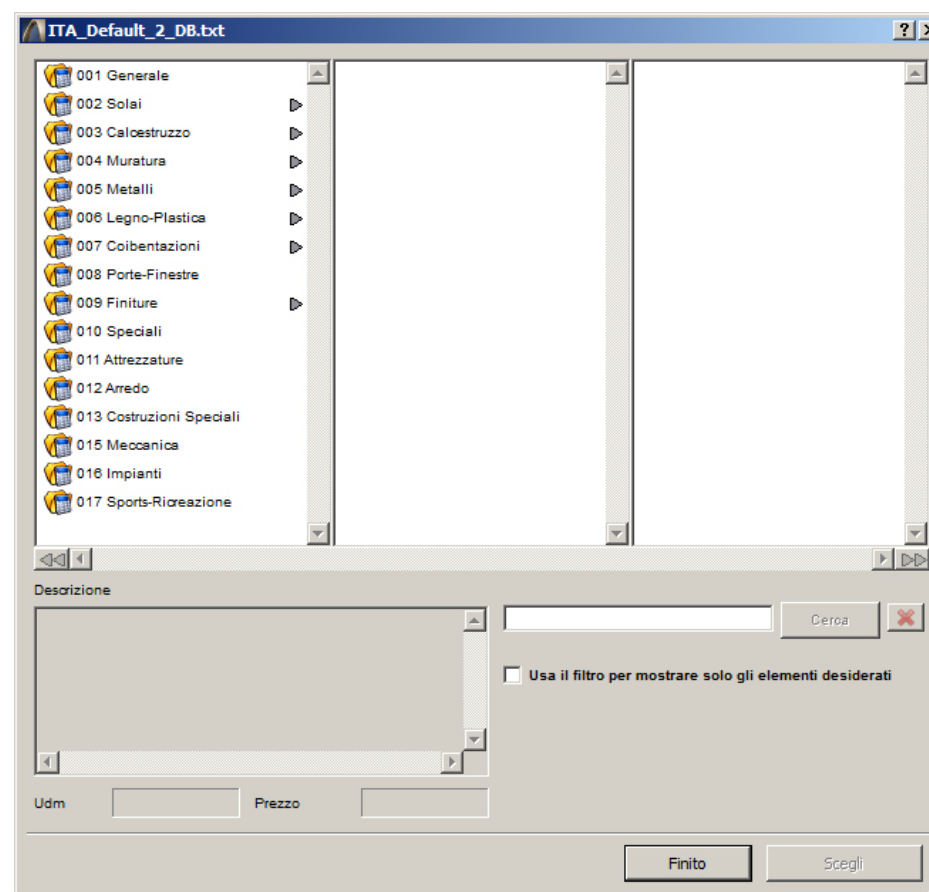
In alto sono listati tutti i capitoli presenti nel nostro database, sotto i Capitoli preferiti (ossia i Capitoli relativi allo strumento correntemente selezionato). Selezioniamo dalla lista sopra i capitoli che desideriamo definire come preferiti e clicchiamo sul pulsante **Aggiungi**.

Questi Capitoli appariranno immediatamente sulla lista sottostante.

Nota: queste informazioni di filtro, saranno salvate nella cartella ArchiQuant_DATA, e saranno legate al database dei componenti da cui derivano. Ogni volta che userete quel database, anche con progetti diversi o con versioni di ArchiQuant successive, potrete utilizzare quei filtri.

Vediamo ora come utilizzare i filtri così definiti.

Cliccando sull'icona assegna componente otterremo la seguente finestra di dialogo:



Normalmente, come si può notare è listato il contenuto dell'intero database.

Esiste però il check-box **Usa il filtro per mostrare solo gli elementi desiderati**, che vi consentirà di abilitare i filtri definiti in precedenza per listare solamente i Capitoli preferiti dello strumento ArchiCAD in oggetto.

Un'ulteriore semplificazione è la presenza del campo di ricerca:

- Digitate la stringa desiderata nel campo apposito e cliccate sul pulsante **Cerca** e saranno immediatamente listate solo le voci che corrispondono al vostro criterio di ricerca
- Usate il pulsantino con la ics rossa per cancellare il criterio di ricerca e tornare alla visualizzazione di tutte le voci del database (o di quelle filtrate se avete attivato il filtro).